



Città di Lugano
Cancelleria comunale

Piazza della Riforma 1
6901 Lugano
Svizzera

t. +41 58 866 70 11
cancelleria@lugano.ch
www.lugano.ch

Risoluzione municipale
10 novembre 2022

Email
Città di Lugano, C.P. 1670, 6901 Lugano

Onorevole Signor
Rupen Nacaroglu

Lugano, 11 novembre 2022

Interrogazione no. 1293 - "Passeggiata pubblica Villa Favorita"

Onorevole Signor Nacaroglu,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1293 del 7 luglio 2022, presentata unitamente ad altri cofirmatari, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Il Municipio quale priorità dà al vincolo della realizzazione della fruibilità pubblica delle rive lacustri (passeggiate e/o sentieri) in particolare tra il debarcadere di Paradiso e Gandria?*

Con l'aggiornamento 2021 delle Linee di sviluppo, il Municipio ha confermato la priorità ai collegamenti ciclabili, per i quali ha da tempo posto vari obiettivi di estensione e messa in sicurezza. Recentemente, vedi il MMN. 10770 approvato dal Consiglio Comunale il 30 marzo 2021, il Municipio ha avviato uno studio per l'elaborazione di un Piano comunale dei percorsi pedonali, ridando quindi priorità ai collegamenti pedonali. Le Linee di Sviluppo pongono ad ogni modo l'obiettivo di *"riqualificare e proseguire nella pedonalizzazione del centro cittadino e moderazione del traffico sul lungolago"*.

Il concorso a Mandati di studio paralleli per il lungolago e il centro storico ha posto tra i suoi obiettivi proprio la valorizzazione della relazione tra la città e il lago, puntando ad una ricucitura tra il tessuto storico del nucleo e il lungolago. In tal senso era previsto uno specifico tema di approfondimento relativo all'uso e fruizione della riva e delle acque, con l'obiettivo di riordinare gli ormeggi, posti barca e pontili per poter liberare superfici da valorizzare tramite nuovi accessi a lago.

Con la conclusione dei MSP, il Municipio ha avviato l'elaborazione di uno specifico Masterplan per la concretizzazione degli indirizzi e misure emerse dai MSP e ritenute più interessanti. Lo studio sarà verosimilmente completato entro fine 2022.

La fruibilità delle rive lacustri è divenuto un tema prioritario in particolare durante la "fase COVID" con la promozione di un numero importante di progetti temporanei di accesso al lago lungo la riva, concentrati in particolare nella tratta tra Paradiso e il Centro (si veda pt. 5).

Nell'ambito dello studio sul comparto di Villa Favorita, il progetto di massima promosso chiamato "Promenade Favorita" ha posto difatti due obiettivi: creazione di un collegamento continuo e in sicurezza tra Cassarate e il Sentiero di Gandria e realizzazione di nuovi punti di accesso al lago. La fruibilità pubblica delle rive era pertanto un obiettivo chiaro e promosso.



Il complesso di Villa Favorita è caratterizzato dalla presenza di importanti valori storici e culturali in via di protezione, alcuni dei quali iscritti nel registro dei monumenti storici di importanza nazionale. Se bisogna valutare delle priorità nella promozione della variante di PR (ponderazione degli interessi), è la tutela dei beni culturali ad essere prioritaria sulla fruibilità della riva lacustre.

2. *Esistono, lungo il tratto sopra citato, delle parti di riva non recuperabili dal profilo della fruibilità pubblica? Se esistono, quali sono i motivi dell'impossibilità del recupero? Se non fosse possibile definire l'esistenza di tali tratti non è forse opportuno procedere ad uno studio ad hoc?*

Si premette che studi in tal senso sono già stati elaborati, sia dal Cantone (Catasto rive dei laghi, SST 2006, completamento 2011, Ecomorfologia rive delle acque comuni Lago Ceresio, CIP AIS, Dionea SA, 2012) per tradurli nella Scheda P7 "Laghi e rive lacustri" del Piano direttore cantonale, sia a livello comunale con i mandati di studio paralleli per la riqualifica del lungolago e del centro storico, concluso ad ottobre 2021.

Da questi studi emerge che vi sono tratti che non hanno un potenziale di recupero dal profilo della fruibilità pubblica, in particolare lungo la tratta da Cassarate all'inizio del sentiero di Gandria. Questa tratta è difatti caratterizzata da molte proprietà private con affaccio diretto sul lago, senza rive naturali attorno alla quota demaniale di 271.20 mslm e senza accessi pubblici nelle vicinanze.

3. *Il Municipio riconosce la riva quale fascia di transizione tra superficie d'acqua e la terraferma incrementandone la valenza pubblica e la multifunzionalità?*

Il Municipio riconosce l'importanza della fruibilità pubblica delle rive lacustri e degli obiettivi di rivitalizzazione delle acque sancita dall'art. 38a della Legge sulla protezione delle acque (LPAC). Questi obiettivi vanno perseguiti all'interno di un quadro legale che, nel caso delle rive lacustri, delega il compito al Cantone (art. 41d cpv. 3 dell'Ordinanza sulla protezione delle acque OPAC). Il recupero delle rive lacustri deve pertanto tener conto sia delle basi giuridiche in cui muoversi, sia delle conseguenze economiche (esplicitamente indicato dall'art. 38a cpv. 1 LPAC).

Per quanto concerne il Canton Ticino, la base legale più importante è probabilmente quanto sancito dalla Legge cantonale sul demanio e dal relativo Regolamento, che stabilisce il limite demaniale del Ceresio lungo le rive naturali alla quota di 271.20 mslm. Al disotto di tale quota le rive sono pubbliche e pertanto vi è una chiara base per il recupero qualora vi fossero situazioni compromesse.

4. *Il Municipio come intende ossequiare la necessità di recuperare le aree demaniali secondo il nuovo criterio di limite demaniale che per il Ceresio è fissato alla quota del lago di 271.20 mslm?*

Tale limite è fissato nel Regolamento della Legge sul demanio dal 1994. Spetta al Cantone correggere i confini catastali lungo le rive stabilendo cosa sia demanio e cosa no (cfr. art. 4 della Legge sul demanio e art. 3 del relativo Regolamento); al Municipio purtroppo non risulta che tale lavoro sia mai stato eseguito, almeno non lungo le rive del Comune.

Nel caso del lungolago tra Paradiso e Gandria le rive sono però perlopiù costruite o artificiali con muri di sostegno autorizzati e pertanto il limite demaniale è ben definito. In queste situazioni la promozione della fruibilità pubblica deve forzatamente passare da procedure pianificatorie ed eventuali espropriazioni.

In presenza di rive naturali, per contro, il Municipio ha promosso uno studio specifico per il recupero delle rive lacustri e creazione di aree di accesso a lago, in particolare lungo la costa di Barbengo.

5. *Il Municipio come intende perseguire la tutela, il consolidamento e l'**AMPLIAMENTO** delle aree da destinare allo svago e al tempo libero?*

La tutela viene già garantita dalle basi legali federali (LPAc e OPAc), sulle base delle quali è inoltre in corso la variante di Piano regolatore per la definizione dello spazio riservato al lago, all'interno del quale sono vietate nuove costruzioni e dove è possibile promuovere progetti di recupero e fruizione delle rive. Tramite lo studio in corso citato in precedenza, saranno definite anche le aree prioritarie per la promozione di progetti di recupero. Come indicato alla risposta 1, anche nell'ambito del Masterplan del lungolago e centro storico sono previsti indirizzi e misure per la realizzazione di nuovi accessi all'acqua attuando innanzitutto un riordino dei posti barca, attracchi e pontili.

Nel frattempo, per rispondere alla forte richiesta di aree di accesso al lago accentuate durante la fase di restrizioni dovute al COVID19, sono state create nuove strutture di accesso lungo Via Vincenzo Vela (4), alla Darsena del Parco Ciani e nell'area di Cassarate (parco "Arté").

Il tema sarà approfondito nell'ambito degli studi citati alla risposta 4, proponendo la realizzazione di nuovi accessi all'acqua.

6. *Come intende il Municipio di ottemperare ai vincoli di PD che indicano di predisporre passeggiate e sentieri a lago per il comparto intero di Villa Favorita e per la tratta tra la Villa Favorita e la Villa Heleneum?*

Poiché la domanda posta non cambia rispetto a quanto richiesto con l'interrogazione del 20 marzo 2020, ci permettiamo di esprimere le medesime considerazioni.

Innanzitutto, è necessario premettere che il Piano direttore, nella scheda P7 Laghi e rive lacustri, esprime il principio di passeggiata a lago. Il Piano direttore non entra però nel merito di un dettaglio di progetto, di competenza strettamente comunale.

In particolare, il Piano direttore indica i seguenti indirizzi, relativi alla pubblica fruizione delle rive:

- *La pubblica fruizione dei laghi e delle rive lacustri deve essere garantita e potenziata mediante l'incremento delle aree pubbliche a lago. In particolare è necessario:*
 - a. *recuperare le aree demaniali secondo il nuovo criterio di limite demaniale: Verbano 194.50 m.s.l.m.; Ceresio 271.20 m.s.l.m.;*
 - b. *tutelare, consolidare e ampliare le aree da destinare allo svago e al tempo libero;*
 - c. *predisporre passeggiate e sentieri a lago;*
 - d. *coordinare le attività di campeggi e lidi a lago con la pubblica fruizione della riva;*
 - e. *garantire l'offerta di punti di ristoro a sostegno delle passeggiate a lago, delle aree di svago e delle attività turistiche in generale.*

Le misure di implementazione sono pertanto le seguenti, sempre relative alla fruizione pubblica delle rive:

- a. *Il recupero delle aree demaniali secondo il principio esposto al punto 2.2 è volto in particolare a consolidare aree e passeggiate a lago da destinare alla fruizione pubblica. Laddove tale recupero non risulta sufficiente, è necessario promuovere la salvaguardia e/o l'acquisizione di terreni liberi a lago potenzialmente utilizzabili a tale scopo, siano essi di proprietà pubblica o privata. L'acquisizione di terreni privati può avvenire mediante accordi con proprietari o tramite espropriazioni. Allo stesso scopo è necessario:*
- b. *coordinare le attività di campeggi e lidi a lago, in particolar modo fuori dalla stagione turistica;*
- c. *mantenere e potenziare l'offerta di punti di ristoro a sostegno dei percorsi pedonali, delle aree di svago e delle attività turistiche in generale;*
- d. *garantire tutti i possibili collegamenti e gli accessi perpendicolari alle rive (finestre a lago);*
- e. *Aree di svago a lago.
Elenco delle aree di svago a lago d'interesse cantonale
[...]
Pian Casoro - Figino
Parco Ciani - Foce Cassarate - Lido
[...]*
- f. *Passeggiate e sentieri a lago
Vengono definite due categorie di percorsi a lago:
- passeggiate (P): percorsi pedonali ben attrezzati, accessibili a tutte le categorie di utenti;
- sentieri (S): percorsi dalle dimensioni più contenute, maggiormente adattati alla morfologia del terreno.
[...]
Agnuzzo - Figino
Melide - Paradiso
Golfo di Lugano
Sentiero di Gandria
Sentiero Cantine di Gandria
[...]
Nell'ottica della multifunzionalità, i percorsi a lago devono rappresentare l'opportunità per migliorare e valorizzare tutte le funzioni delle rive.*

Oltre a questi aspetti, il Piano direttore specifica un compito da considerare per il tema oggetto della presente discussione, vale a dire "*promuovere la realizzazione di aree di svago e percorsi a lago secondo un **concetto unitario***", da consolidare tramite gli strumenti della pianificazione (PUC nel caso di interesse cantonale, PR per gli altri casi).

In considerazione di quanto sopra, si può riassumere che, relativamente alla passeggiata di Villa Favorita, il Piano direttore pone l'indirizzo di predisporre passeggiate e sentieri a lago, relativo al golfo di Lugano, che abbia un concetto unitario in tutto il suo sviluppo. Il Piano direttore non prescrive pertanto né il percorso esatto, né le modalità pianificatorie per la realizzazione, né soluzioni tecniche da privilegiare.

Secondo gli approfondimenti svolti dal Municipio, la soluzione che meglio risponde al concetto unitario della passeggiata a lago, da Paradiso a Gandria, può essere realizzata nel modo più razionale e pragmatico tramite una soluzione di valorizzazione del percorso tra Piazza Emilio Bossi e il posteggio di Riva Bianca a Cortivo (partenza del sentiero di Gandria) che si snoda su via Riviera e via Cortivo, senza interruzioni di continuità.

L'Autorità cantonale sarà chiamata, ad ogni modo, a valutare la coerenza della proposta pianificatoria con il Piano direttore nell'ambito dell'approvazione della variante di PR, sulla base di una proposta concreta.

7. *Come intende il Municipio risolvere, per Villa Favorita, la evidente contrapposizione tra i vincoli relativi alla fruibilità pubblica della riva lacustre e la proprietà privata?*

Riprendendo gli aspetti legali e di pianificazione di ordine superiore, la risposta corretta è nell'inversione dei termini: la difficoltà sta nel risolvere la contrapposizione tra la proprietà privata e la volontà di porre vincoli di fruibilità pubblica della riva lacustre. Ricordiamo difatti che nel comparto di Villa Favorita la separazione tra demanio e proprietà privata è chiaramente delimitata dal muro di sostegno. Ne consegue l'assenza di riva di pubblica fruizione. Per ottenere una fruibilità di parte della proprietà privata, l'unica via percorribile è una variante di PR per l'istituzione di vincoli di utilità pubblica o la creazione artificiosa di riva pubblica.

8. *Non ritiene il Municipio che la fruibilità pubblica di una riva lacustre sia un valore equipollente a quello della preservazione dei beni culturali come nel caso di Villa Favorita?*

Nell'ambito di una ponderazione degli interessi, vanno valutate le conseguenze delle diverse varianti e la loro compatibilità con lo sviluppo territoriale auspicato, gli interessi reciproci e, particolarmente rilevante per il caso in questione, quali interessi sono classificati come preponderanti. Nel caso dei beni culturali, è possibile definire tre livelli di portata: la portata locale per i beni di importanza prettamente comunale; i beni di importanza cantonale; e i beni di importanza nazionale (monumenti storici di importanza nazionale da proteggere).

Nel caso di Villa Favorita, una parte degli edifici (Villa Favorita) è iscritta tra i monumenti storici di importanza nazionale, mentre la parte rimanente degli edifici in via di protezione è ritenuta d'importanza cantonale. Vi sono infine alcuni edifici "minori" che non sono ritenuti meritevoli di tutela neppure di livello locale.

La fruibilità pubblica della riva è di interesse nazionale nella sua globalità dell'obiettivo, ma poi i singoli progetti vanno analizzati per la loro portata. Nel caso di Villa Favorita, un eventuale interesse cantonale, conformemente al Piano direttore, andrebbe promosso attraverso un Piano di utilizzazione cantonale. La competenza spetta invece al Comune quando l'interesse è prettamente locale o regionale. Nel caso di Villa Favorita, si può ritenere che l'interesse di una fruibilità pubblica vada oltre il solo quartiere di Castagnola e vada considerato perlomeno locale (a scala comunale) o regionale (agglomerato).

L'interesse preponderante tra la tutela dei beni culturali e la fruibilità pubblica risulta in ogni caso a favore della tutela dei beni culturali.

9. *Concorda il Municipio che il vincolo a PD, e relativamente anche, si presume, a PR, di una passeggiata lungo la fascia di Villa Favorita è tale e che deve essere, in un modo o nell'altro, rispettato?*

Come indicato in precedenza, il Municipio non concorda sulla lettura data dagli interroganti alle indicazioni del Piano direttore cantonale. Il Piano direttore pone l'indirizzo di predisporre passeggiate e sentieri a lago, relativo al golfo di Lugano, che abbia un concetto unitario in tutto il suo sviluppo. Il Piano direttore non prescrive pertanto né il percorso esatto, né le modalità pianificatorie per la realizzazione, né soluzioni tecniche da privilegiare.

Secondo gli approfondimenti svolti dal Municipio, la soluzione che meglio risponde al concetto unitario della passeggiata a lago, da Paradiso a Gandria, può essere realizzata nel modo più razionale e pragmatico tramite una soluzione di valorizzazione del percorso tra Piazza Emilio Bossi e il posteggio di Riva Bianca a Cortivo (partenza del sentiero di Gandria) che si snoda su via Riviera e via Cortivo, senza interruzioni di continuità. Tale impostazione è ritenuta anche dal Dipartimento del territorio come conforme agli indirizzi del Piano direttore (si veda Esame preliminare dell'11 febbraio 2022).

10. *Il Municipio e la Sezione dello sviluppo territoriale si rendono conto che il materiale inerte necessario per creare una passeggiata senza invadere la proprietà privata poiché interamente realizzato sul demanio, toccherebbe unicamente la base del muro d'argine e dunque esso verrebbe comunque preservato anche meglio di oggi dall'effetto del moto ondoso?*

L'aspetto prettamente tecnico è ben conosciuto, benché vada approfondito per l'intera riva del complesso di Villa Favorita per definirne l'eventuale fattibilità geotecnica a fronte dei moti ondosi generati da eventi estremi (in particolare con vento da Est) e con tutte le condizioni di quota del lago. Come si dirà in seguito, la fattibilità geotecnica è "solamente" il prerequisito alla possibilità di promuovere un progetto di passeggiata a lago di demanio e di fronte a Villa Favorita.

11. *Non crede il Municipio che questa passeggiata a lago sul demanio (dunque senza strutture poste sul muro d'argine) rappresenti non solo un'opera destinata alla fruibilità pubblica ma anche allo stesso tempo un'opera di protezione e di preservazione del muro d'argine soddisfacendo così entrambi i vincoli contrapposti?*

Si dirà meglio in seguito, ma la realizzazione di una passeggiata a lago sul demanio non si limiterebbe al solo riempimento della riva di fronte al muro di sostegno con materiale inerte. Se ci si limita a considerare unicamente questo aspetto, si condivide l'opinione che i due vincoli verrebbero soddisfatti. Vi sono però altre difficoltà da superare. Ci si limita ora a dire della necessità di considerare l'accesso al complesso dal lago e garantire la funzionalità delle darsene e attracchi, parte integrante del bene culturale protetto, come sottolineato dalla Sezione dello sviluppo territoriale con la presa di posizione del 26 marzo 2019. Questi aspetti vanno risolti a livello progettuale compatibilmente alla necessità di tutela del muro di sostegno.

12. *Non crede il Municipio che questa passeggiata a lago, per la sua parte sommersa rappresenterebbe un valore aggiunto anche per gli aspetti legati al recupero delle funzionalità ecologiche della zona subacquea litorale favorendo l'innescio di dinamiche favorevoli alla riproduzione della fauna ittica che si riproduce lungo le rive (p.es. coregone lavarello e, speriamo presto, l'alborella) ed anche alla formazione di foreste di macrofite (piante acquatiche)?*

Si riconosce certamente l'impatto positivo di progetti di recupero delle qualità naturali di una riva lacustre rispetto a situazioni antropizzate attualmente esistenti. Il valore ecologico a corto/medio termine di questi progetti è indubbio, ma va verificata anche la capacità di mantenere le caratteristiche sul lungo termine a causa del costante moto ondoso e del variare della quota del lago. Esperienze simili, come il progetto di fonte al parco Belvedere, hanno avuto un buon impatto iniziale, perdendo purtroppo nel tempo la funzionalità ecologica a causa del lento e costante scivolamento dei materiali in profondità.

Ulteriori domande:

- *Non crede il Municipio che, sulla base della pianificazione strategica cantonale per la rivitalizzazione delle rive lacustri, buona parte del comparto della riva demaniale posto sotto (ma anche sopra) il muro di Villa Favorita meriti maggiore attenzione e considerazione rispetto a quanto formulato nella variante di PR?*

Vista la premessa alla domanda, si desume che ci si riferisca ora alla Variante per la definizione dello spazio riservato alle acque del lago, dato che questo aspetto non viene trattato nella variante relativa a Villa Favorita.

L'obiettivo dell'istituzione dello spazio riservato alle acque, come ricordato dagli interroganti, è volto alla protezione e salvaguardia delle componenti naturali della riva. Non ha alcuna portata per la parte lacustre (demanio). Nell'ambito della Variante di PR di Villa Favorita si propone l'istituzione di un vincolo di protezione specifico del parco e delle sue componenti naturali, sia per il suo valore paesaggistico, sia per il valore storico e culturale. La portata delle tutele proposte e le necessità di salvaguardia e manutenzione nel tempo dei beni culturali è superiore a quanto verrebbe statuito dallo spazio riservato alle acque. Per la tratta di "riva" di Villa Favorita (che in realtà non è una riva, come visto in precedenza), si è deciso di rinunciare alla definizione dello spazio riservato alle acque conformemente alle direttive federali in presenza di rive e coste completamente antropizzate. Questa scelta è supportata dal potenziale conflitto tra le due tutele. La protezione del bene culturale viene promossa difatti garantendo possibilità di sfruttamento e manutenzione nel tempo, cosa che verrebbe in parte contrastata dal sostanziale divieto di qualsiasi intervento nella fascia di protezione del lago. Questo potenziale contrasto potrebbe addirittura porre difficoltà nella promozione di un'area di svago di utilità pubblica nella parte iniziale del parco, compreso l'edificio Corbellina (ex biglietteria). La possibilità di creare una miscita presso la Corbellina con una sistemazione esterna nuova sarebbe potenzialmente in contrasto con la zona di protezione.

Ponderati gli interessi, è stato ritenuto più opportuno promuovere la protezione dei beni culturali e la fruibilità parziale del parco rispetto alla tutela delle componenti naturali (oltretutto già tutelate con la variante di Villa Favorita).

La pianificazione strategica cantonale è stata posta in consultazione e non è ancora consolidata. È pertanto ancora prematuro procedere con considerazioni di tipo pianificatorio, oltretutto ritenendo che il Municipio stesso vuole promuovere una fruizione pubblica almeno parziale del parco e del lago nel comparto di Villa Favorita.

- *Se sì, cosa intende promuovere il Municipio affinché si persegua l'obiettivo di rivitalizzare questo comparto di riva rispettando così i disposti di Legge?*

Si informa che il Municipio, sulla base anche delle osservazioni giunte nell'ambito della consultazione sulla Variante di Villa Favorita, ha deciso di promuovere uno specifico studio di fattibilità tecnica e di inserimento paesaggistico di una passeggiata pubblica su demanio pubblico. Le difficoltà da risolvere con il progetto sono state sollevate dalla Sezione dello Sviluppo territoriale e andranno ora affrontate per trovare, se possibile, una soluzione che possa soddisfare tutti. È necessario sottolineare che vi è grossa differenza tra il "possibile" e l'"opportuno". Quando si ponderano varie ipotesi, a volte si fanno scelte perché ritenute più opportune, ma non significa che quelle scartate non siano possibili. Dalle valutazioni effettuate nell'ambito dei lavori di allestimento del Piano d'indirizzo sono scaturite le seguenti problematiche da risolvere per una passeggiata a lago.

Ricordiamo innanzitutto il tema della tutela dei beni culturali e partiamo dal parco:

- l'indicazione di divieto di frazionamenti fisici del complesso è molto chiara. La creazione di un percorso nel parco necessita di misure volte a garantire la proprietà privata e la sicurezza. Ad esempio, un diritto di passo permetterebbe di percorrere il parco, ma non di sostare sui prati;
- garanzia di privacy: il percorso nel parco passerebbe di fronte agli edifici presenti nel parco e ai loro spazi esterni direttamente collegati. La delimitazione tra spazi pubblicamente accessibili e proprietà privata rischierebbe di produrre una cesura e mettere a repentaglio l'unitarietà del parco che si vuole tutelare;
- costi di iscrizione dei diritti di passo: iscrivere un diritto di passo equivale a una limitazione della proprietà privata e questa può essere oggetto di indennizzi espropriativi. Secondo una perizia specifica elaborata, i costi espropriativi per il solo diritto di passo potrebbe ammontare anche ad alcuni milioni di franchi.

Le altre ipotesi di passeggiata a lago sul demanio, quindi di fronte al muro di sostegno, si scontrerebbero con la necessità di tutelare il complesso e il suo valore paesaggistico. Nel dettaglio:

- introdurrebbero degli elementi lesivi e fortemente perturbanti della sostanza monumentale del complesso protetto (passerelle agganciate o addossate al muro protetto);
- introdurrebbero elementi avulsi dal paesaggio monumentale che si vuole salvaguardare (passerelle nel lago, staccate da muro). In questo senso si ricorda come anche le Commissioni federali dei monumenti storici CFMS e della natura e del paesaggio CFNP abbiano prescritto che la vista panoramica dal lago della struttura attuale non sia in alcun modo compromessa.
- comprometterebbero l'accessibilità dal lago al complesso e la funzione delle darsene e degli approdi delle barche, elementi costitutivi e caratterizzanti del bene culturale.



Vi è anche una questione di sicurezza degli utenti: la riva di Castagnola può comportare dei pericoli in caso di cattivo tempo, in particolare con vento da Est (Porlezzina). La passeggiata sarebbe di circa 1 km, percorribile in 20-30 min a piedi. Ne derivano vari problemi potenziali di sicurezza. Inoltre, la percorrenza forse non è idonea in tutte le stagioni o con qualsiasi tempo e potrebbe dipendere dalla quota del lago.

Voglia gradire, Onorevole Signor Nacaroglu, l'espressione dei nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Michele Foletti



Robert Bregy

Copia per conoscenza:
Consiglio Comunale
Municipio
Pianificazione, ambiente e mobilità
Spazi urbani



Accessibilità alla riva

- fruibile
- fruibile senza contatto
- fruibile regolamentato (lidi, bagni pubblici)
- fruibile privato (parchi, campeggi)
- inaccessibile
- privato



Stato fisico della riva

- riva naturale
- riva semi-naturale
- riva artificiale (a blocchi)
- riva costruita